

Domenica 13 maggio 2018, Milano Valdese Domenica contro l'omofobia e la transfobia

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Giovanni 8, 32

“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”

Coretta Scott-King, in un discorso tenuto alla Palmer House Hilton di Chicago, ha invitato il Movimento dei diritti civili dei neri ad unirsi alla lotta contro l'omofobia e il pregiudizio anti-gay. *"L'omofobia è come il razzismo e l'antisemitismo e altre forme di bigottismo, perché cerca di disumanizzare un numero impressionante di persone, di negare la loro umanità, la loro dignità e la loro personalità"*. Il sostegno di Coretta Scott-King ai diritti delle persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali (LGBT) è stato fortemente criticato da alcuni pastori protestanti afroamericani che la pregarono di limitare le sue lotte ai diritti che riguardavano la comunità nera.

"Gay e lesbiche hanno difeso i diritti civili a Montgomery, Selma, Albany, in Georgia e a St. Augustine, in Florida, e in molte altre campagne del Movimento per i diritti civili. Molti di questi uomini e molte di queste donne hanno mostrato il loro coraggio combattendo per la mia libertà di donna nera, in un momento in cui si potevano trovare poche voci a nostro favore. Per questo io ora lotto per la loro libertà".

Coretta credeva fermamente che tutte le forme di bigottismo e discriminazione fossero ugualmente sbagliate e che dovevano essere contrastate da tutti gli americani, bianchi o neri, in tutto lo stato del nord America. La libertà dalla discriminazione basata sull'orientamento sessuale era sicuramente legata alla questione dei diritti fondamentali e alla base di ogni grande democrazia, così come la libertà dalla razza e la libertà di religione.

Coretta Scott King è stata chiamata la First Lady del Movimento per i diritti civili proprio perché ha sostenuto l'eguaglianza, non solo razziale, ed ha fondato il Martin Luther King Jr. Center for Nonviolent Social Change ad Atlanta nel 1969.

Nel 2004, quando l'ex presidente Bush sosteneva un disegno di legge che avrebbe reso illegale il matrimonio tra persone dello stesso sesso, Coretta aveva dichiarato: *"Le persone gay e lesbiche hanno delle famiglie, e le loro famiglie dovrebbero avere la protezione legale, sia attraverso il matrimonio che l'unione civile. Un emendamento costituzionale che vieta i matrimoni alle persone omolesbici è una forma di violenza rivolta ai gay e non farebbe nulla per proteggere i matrimoni eterosessuali"*.

Coretta, una donna che ha lavorato duramente per rendere il mondo un posto più sicuro e più pacifico, mentre si occupava con uguale passione della sua famiglia. Nel 2003 ha persino invitato la task force nazionale gay e lesbiche a prendere parte alle celebrazioni del 40° anniversario della Marcia su Washington e al discorso ***"I Have a***

Dream” di Martin Luther King. Era la prima volta che il Movimento per i diritti LGBT veniva invitato a un grande evento della comunità afro-americana.

Una donna che ha messo al centro della sua stessa vita la ricerca della verità, quella verità legata al Vangelo al punto tale che l'8 aprile 1968, appena quattro giorni dopo che il marito Martin Luther King, fu assassinato, Coretta guidò una marcia silenziosa, per sostenere lo sciopero dei lavoratori del settore sanitario, di oltre 10.000 persone per le strade di Memphis accompagnate da tre dei suoi figli.

Per Coretta, che era una donna appassionata, la libertà di ogni essere umano era fondamentale non solo per l'aspetto sociale, ma soprattutto per quello teologico. Lei era infatti legata alla verità dell'Evangelo della grazia. Il Gesù di tutte le genti, nel quale credeva fermamente, era inclusivo e non esclusivo. Era per e con l'intera umanità. Non era benedicente solo verso alcuni, ma per tutto il popolo.

Quanto è importante la verità? Nel nostro sistema giudiziario a tutti i testimoni è richiesto di giurare che diranno la verità. La verità è un valore importantissimo anche nella vita quotidiana. In ogni tipo di relazione, di lavoro, amicizia o amore speriamo sempre che circoli la verità. Ciò nonostante, non sempre siamo portatori di verità, anzi è vero il contrario.

La verità biblica ha, rispetto alla nostra, una enorme forza perché quella verità non vacilla e ci rende liberi dalla schiavitù del dubbio e della disperazione, dalla schiavitù del peccato, dalla schiavitù della paura e della morte, dalla schiavitù del giudizio e dell'inferno. Siamo liberi di vivere la salvezza e la gioia, oggi e ogni giorno che si presenta davanti i nostri passi. Entriamo in una nuova vita, vera gioia, vero amore, vera pace, vera speranza in Dio.

Charles Wesley ha descritto con queste parole il suo incontro con la verità dell'Evangelo:

*Il mio spirito giaceva imprigionato
legato al peccato e alla notte della natura,
l'occhio Tuo diffuse un raggio vivificante.
Mi sono svegliato per la luce.
Le mie catene sono cadute, il mio cuore era libero.
Mi alzai, andai avanti e ti seguii.*

Gesù Cristo dichiarò di essere lui stesso la verità. Lo Spirito Santo è chiamato di frequente nella Bibbia lo Spirito di verità. La verità ha a che fare con la vita vera perché quella di Gesù lo era. Una vita passata con le persone, i loro guai, le loro contraddizioni, i loro dolori, le loro malattie, il coraggio delle loro scelte.

La verità, quella dell'Evangelo, fa paura perché porta con sé una dose di radicalità alla quale non siamo più abituati.

Quando ci fu il proclama di emancipazione emanato da Abramo Lincoln nel 1862, andato in vigore l'anno successivo, che ha cambiato, solo all'inizio, lo stato di 3.000.000 di persone nere facendole divenire da schiavi a libere, si racconta che il presidente fosse titubante. Quando il suo segretario gli portò il documento per la firma, Lincoln prese una penna intinta in inchiostro, la tenne per un momento, poi spostò la mano e lasciò cadere la penna.

Dopo una breve esitazione, il presidente riprese la penna, ma la scena fu uguale a quella precedente. Poi rivolgendosi al segretario disse: "Se il mio nome passerà mai nella storia, sarà per questo atto, e tutta la mia anima è in esso. Se la mia mano trema quando firmo il proclama, tutti quelli che esamineranno in futuro il documento diranno: "Esitò." Poi riprese la penna e lentamente e con fermezza, scrisse *Abramo Lincoln*. Poi alzò lo sguardo, sorrise e disse: "Andrà bene!".

Un atto radicale che ha cambiato il mondo!

Gli esseri umani armati della conoscenza della verità biblica non hanno bisogno di affondare nelle sabbie mobili dell'incertezza e conquistano un coraggio capace di dettare grandi atti, come quello dell'abolizione della schiavitù, dell'omofobia, della misoginia, della xenofobia, ecc.

Nel nostro brano Gesù parla con i giudei e afferma di aver rivelato, a loro come a tutti gli altri, la verità, la natura della verità, il significato della verità.

Gesù ha annunciato di essere la luce del mondo, l'inviato di Dio, colui che può salvare l'umanità facendola passare da una vita piena di paura e senza senso ad una nella quale è possibile conoscere la pienezza e l'abbondanza.

I giudei, di cui ci parla Giovanni, erano persone religiosamente molto, ma molto ossessanti, purtroppo però si trattava di una religiosità formale e benpensante che mette tranquilli davanti a Dio e crea contemporaneamente consenso sociale.

Una religiosità nella quale valgono le abitudini e la ripetizione degli atti senza avere la capacità di aprirsi agli imprevisti che la fede in Dio porta con sé.

I Giudei avevano ridotto il dono della libertà non solo a qualcosa di acquisito una volta per tutte, ma anche ad una prigione fatta di regole immutabili. Qualcosa di rassicurante che non scuoteva le coscienze né le interrogava.

La libertà che Dio ci dona consiste nell'essere liberati dall'oppressione del peccato che ci domina e che ci pone in una condizione di schiavitù oggettiva.

Una libertà che ci dona nuove visioni di un mondo pieno di promesse che possiamo vedere davanti a noi. Un mondo dove la libertà umana e quella del Signore possono coincidere almeno a tratti. Senza più preoccuparci di ciò che dice il buon senso, dobbiamo invece preoccuparci di ciò che Dio ha da dire.

E' così che si diventa discepoli e discepoli di Cristo.

Amen